Codice Fiscale 00143270759 Codice A.B.I. 0 8 6 0 3 Provincia Lecce

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI L E V E R A N O
==========

Societa' Cooperativa
con sede in Leverano piazza Roma, 1

Trib.Civ. e Pen. Di Lecce n.1803 Reg.Soc.
CCIAA Lecce nr. 46177 – Part.IVA 00143270759 –CAB 79700-1
Albo delle Società Cooperative nr. A167171

Filiale in Porto Cesareo Via Riviera di Ponente
Filiale in Veglie Via Italia Nuova, 27
Filiale in Nardò Via A. Volta, 5

R E L A Z I O N I E B I L A N C I O

AL 31 DICEMBRE 2009

57° ESERCIZIO

IL VERO SOCIO HA IL DOVERE DI:

1. *Osservare le disposizioni dello Statuto sociale, del regolamento interno, delle deliberazioni assembleari e quanto previsto dalla Legge.*

2. *Favorire in ogni modo gli interessi della Società, e cioè affidare i propri risparmi e non servirsi preferibilmente di altre Banche.*

3. *Versare l'importo delle azioni sottoscritte.*

4. *Partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie.*

5. *Adempiere puntualmente alle obbligazioni assunte verso la Società.*

6. *Non creare fatti pregiudizievoli che potrebbero arrecare danni alla Società.*

7. *Difendere la Società contro eventuali azioni di qualsiasi elemento che, all'interno e dall'esterno, possa determinare ed anche solo far temere un nocivo perturbamento della compagine sociale.*

8. *Non danneggiare materialmente o moralmente la Società o fomentare dissidi fra i Soci.*

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	ZECCA LORENZO
Vice Presidente	PALADINI ENIO
Consiglieri	ZECCA MAURIZIO
	DIMASTROGIOVANNI DANTE
	OLLA ATZENI GIOSUE’
	ZECCA LUIGI
	SAVINA ORAZIO
	POLITANO SALVATORE
	VALENTINO ROCCO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	*LANDOLFO ANGELO*
Sindaci Effettivi	*CALASSO FRANCESCO*
	RE SERGIO

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria dei Soci.

I Signori Soci sono invitati in assemblea ordinaria in prima convocazione il 28/04/2010 alle ore 9,00 presso la sede della Banca- Sala Assembleare in piazza Fontana – Leverano, e occorrendo, in seconda convocazione in data 16/05/10, alle ore 9,30 presso lo stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno:

1) discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31/12/2009, udita la relazione degli amministratori e dei sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa;

2) proposta di destinazione dell'utile d'esercizio - discussione e deliberazione in merito;

3) regolamento elettorale ed assembleare: proposta di abrogazione del comma 3) dell'art. 19;

4) approvazione delle modifiche alle politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato a seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 28/10/09 - informativa prevista dalla normativa di Vigilanza;

5) rideterminazione del sovrapprezzo da versarsi in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci (art. 22 Statuto Sociale).

****

Possono intervenire in assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.
Il socio può farsi rappresentare da altro socio, persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della società, mediante delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di amministrazione. Ogni socio può ricevere non più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre deleghe in caso di assemblea straordinaria.
La delega è esclusa in caso di elezioni alle cariche sociali.(Art.25 Statuto sociale)

Si rammenta che la Banca ha adottato in data 27/05/2007 il Regolamento Assembleare ed Elettorale; esso è liberamente consultabile dai Soci presso la Sede e le filiali della banca oppure sul sito www.bccleverano.it.

Leverano, 02/04/2010

Il Presidente
Lorenzo Zecca

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC.

La crisi economica ha esaltato il modello differente di fare banca rappresentato dalle Banche di Credito Cooperativo. Le banche mutualistiche, in ragione della loro identità, si sono poste come antitesi rispetto ad alcune logiche perverse ed alcuni eccessi della finanza.
Più in generale, nei due anni trascorsi dallo scoppio della più grave crisi del dopoguerra e in un contesto attuale ancora caratterizzato da forte incertezza, il sistema bancario italiano, nel suo complesso, si è distinto a livello internazionale per la sua sostanziale stabilità.
In modo del tutto particolare, il Credito Cooperativo ha saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia, grazie ad un modello costruito sul rapporto con la clientela e sul radicamento territoriale.
Sembra ormai universalmente acquisito che la finanza non può essere un meccanismo autoreferenziale, meramente ingegneristico, spersonalizzato. La crisi ha suggerito alcuni insegnamenti: che i rischi possono essere allontanati, frazionati o redistribuiti, non elusi; che l'eccessiva concentrazione su risultati di breve termine può comportare pericolosi effetti collaterali; che non esiste certezza circa la capacità di autoregolazione dei mercati; che i "fondamentali" restano, e devono restare, fondamentali, per cui la concreta relazione di clientela e la solidità della banca, il legame con il territorio, in particolare, contano più del Roe.
Un insegnamento aggiuntivo della crisi ha riguardato il valore del pluralismo e della pluralità all'interno del mercato. Per la funzionalità del mercato stesso è risultato un bene che in esso esistano intermediari diversi per taglia, forma giuridica e vocazione, e che accanto alla finanza creativa esista la finanza che persegue fini di vantaggio e non di profitto. Tesi questa sostenuta anche dall'autorevole voce del Pontefice che nella *Caritas in Veritate* afferma con chiarezza: "*Accanto all'impresa privata orientata al profitto, e ai vari tipi di impresa pubblica, devono potersi radicare ed esprimere quelle organizzazioni produttive che perseguono fini mutualistici e sociali*".
Così il modello bancario cooperativo mutualistico, fondato sulla relazione, la prossimità, la partecipazione, si è trovato ad essere additato come un "modello": sostenibile, moderno, efficace.

2 LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

La nostra Banca nel corso del 2009 ha ulteriormente migliorato i dati concernenti la presenza sul territorio di competenza: gli impieghi e la raccolta sono incrementati rispetto al 31/12/2008; i primi sono passati ad € 79,92 milioni (+10,74%) e riguardano 2.642 clienti affidati; la seconda si attesta ad € 124,06 milioni con una crescita del 19,68% su 10.307 rapporti. La raccolta indiretta al 31/12/09 è pari ad € 35,54 milioni su 629 contratti. Le carte di debito/credito emesse dalla BCC a

nome della clientela assommano a 5.508. L'unico ridimensionamento rispetto al precedente esercizio, invero ragguardevole e comunque comune a quasi tutte le BCC, ha riguardato il risultato economico; esso è in buona parte ascrivibile alla drastica contrazione verificatasi nel margine d'interesse, peraltro coerente con l'andamento dei tassi verificatosi nell'anno in esame. Comunque nel prosieguo della relazione saranno dati ampi ragguagli sulle cause ed i comparti maggiormente interessati.

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

I principali aggregati patrimoniali registrano, in modo inequivocabile, il favorevole momento di crescita della Banca.

In dettaglio:

La raccolta totale

€/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
Raccolta diretta	**124.063**	**103.660**	**20.403**	**19,68**
Raccolta indiretta	**35.543**	**44.003**	**-8.460**	**-19,23**
di cui :				
risparmio amministrato	*35.042*	*43.544*	*-8.502*	*-19,53*
risparmio gestito	*501*	*459*	*42*	*9,15*
Totale raccolta	**159.606**	**147.663**	**11.943**	**8,09**

L'incremento della raccolta totale rispetto a dicembre 2008 deriva dalla dinamica positiva della raccolta diretta, aumentata del 19,68%. La raccolta indiretta, invece, è diminuita del 19,23% ove va considerata la congiuntura sfavorevole dei mercati nel corso del 2009.

La raccolta diretta

€/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
Conti correnti e depositi	**106.043**	**90.803**	**15.240**	**16,78**
Obbligazioni	**17.077**	**12.389**	**4.688**	**37,84**
Certificati di deposito	**913**	**445**	**468**	**105,17**
altre forme tecniche	**30**	**23**	**7**	**30,43**
Totale raccolta diretta	**124.063**	**103.660**	**20.403**	**19,68**

Al 31/12/2009 non sono presenti PCT passivi con la clientela.

La raccolta indiretta da clientela

€/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
Risparmio amministrato	**35.042**	**43.544**	**-8.502**	**- 19,53**
Risparmio gestito	**501**	**459**	**42**	**9,15**
di cui: *Fondi comuni di investimento*	*471*	*431*	*40*	*9,28*
Gestito altro (assicurazioni)	*30*	*28*	*2*	*7,14*
Totale raccolta indiretta	**35.543**	**44.003**	**-8460**	**-19,23**

Gli impieghi con la clientela

€/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
Conti correnti	**13.092**	**12.824**	**268**	**2,09**
Mutui ipotecari e Chirograf.	**54.875**	**49.682**	**5.193**	**10,45**
Altri finanziamenti	**2.154**	**2.111**	**43**	**2,04**
Crediti rappresentati da titoli	**5.137**	**4.424**	**713**	**16,12**
Attività deteriorate	**4.665**	**3.137**	**1.528**	**48,71**
Totale impieghi con clientela	**79.923**	**72.178**	**7.745**	**10,73**

Tra le attività deteriorate:

- Le sofferenze nette ammontano ad euro 1.451 mila (936 mila euro al 31/12/2008) mentre al lordo della svalutazione ammontano ad euro 2.323 mila (1.725 mila euro al 31/12/2008).

- Il rapporto tra sofferenze nette e gli impieghi netti si attesta per il 2009 in una percentuale pari all' 1,82% contro l' 1,30% del 2008;

- L'ammontare delle rettifiche di valore analitiche sulle sofferenze è stato di 872 mila euro e il rapporto tra tali rettifiche di valore e l'esposizione lorda delle sofferenze è pari al 37,54% (45,77% al 31/12/2008).

- Le rettifiche di valore sulle posizioni ad incaglio ammontano a 442 mila euro contro i 164 mila euro del 2008 e coprono l'17,01% degli incagli stessi (11,24% al 31/12/2008).

- Le rettifiche di valore sui crediti scaduti da oltre 180 giorni ammontano a 7 mila euro e rispetto allo scorso esercizio non subiscono variazioni significative.

Le rettifiche di valore sulle posizioni in bonis ammontano a 460 mila euro contro i 235 mila euro del 2008 e si ragguagliano allo 0,61% dei crediti in bonis verso la clientela (0,34% al 31/12/2008).

La riduzione della percentuale di svalutazione complessiva sui crediti classificati a sofferenza rispetto all'esercizio precedente, è da ricondurre alle nuove posizioni imputate nel corso del 2009, per le quali si è registrata una previsione di perdita minore rispetto alla percentuale media. Le nuove sofferenze, infatti, riguardano prevalentemente rapporti ipotecari, sui quali la Banca gode di garanzie reali capienti ed adeguate.

La qualità del credito verso la clientela è rappresentata sulla base della seguente tabella:

Qualità del credito:

voci €/1000	*Esposizione lorda 31/12/2009*	*Rettifiche di valore*	*Esposizione netta 31/12/2009*	*Esposizione netta 31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
Sofferenze	*2.323*	*872*	*1.451*	*936*	*515*	*55,02*
Incagli	*2.598*	*442*	*2.156*	*1.294*	*862*	*66,62*
Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 gg	*1.065*	*7*	*1.058*	*907*	*151*	*16,65*
Totale attività deteriorate	**5.986**	**1.321**	**4.665**	**3.137**	**1.528**	**48,71**
Crediti in bonis	**75.718**	**460**	**75.258**	**69.041**	**6.217**	**9,00**
Totale crediti verso la clientela	**81.704**	**1.781**	**79.923**	**72.178**	**7.745**	**10,73**

Le altre attività finanziarie

Voci €/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
Depositi interbancari	**11.306**	**11.198**	**108**	**0,96**
Di cui ROB	*1.863*	*1.611*	*252*	*15,64*
Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al Fair value	**50.128**	**37.854**	**12.274**	**32,42**
Attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di capitale- valutate al costo	**359**	**264**	**95**	**35,98**
Totale attività finanziarie	**61.793**	**49.316**	**12.477**	**25,30**

Relativamente alle attività finanziarie valutate al Fair Value la variazione di 12.274 mila euro comprende oltre alla movimentazione di acquisto e vendita, anche le variazioni positive di Fair Value per 497 mila euro, come riportato nella tabella 4.4 della nota integrativa "attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue".

Le immobilizzazioni materiali

Voci €/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
Adibiti ad usi funzionali all'attività bancaria:	**2.557**	**2.067**	**490**	**23,71**
-fabbricati	1.446	736	710	96,47
-mobili	420	133	287	215,79
-impianti elettronici	601	323	278	86,07
-altre	90	875	-785	-89,71
Rientranti nella categoria investimenti immobiliari:	**268**	**159**	**109**	**68,55**
-terreni	118	5	113	2.260.00
-fabbricati	150	154	4	-2,60
Totale	**2.825**	**2.226**	**599**	**26,91**

La voce "altre" è relativa all'acconto versato dalla Banca per l'acquisto dell'immobile ove è operativa la filiale di Porto Cesareo. Il costo totale di acquisto è stato concordato in 300 mila euro.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri
Detta voce dello stato patrimoniale accoglie il fondo beneficenza per un importo di un milione di euro destinato allo specifico progetto della "casa di riposo".

Il Patrimonio netto e di Vigilanza
Il Patrimonio netto al 31/12/2009 ammonta a 21.117 mila euro, che, confrontato col dato del 31/12/2008 (20.646 mila euro), risulta incrementato del 2,28 % ed è così suddiviso:

Voci €/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
capitale	**13**	**12**	**1**	**8,33**
sovrapprezzi di emissione	**670**	**608**	**62**	**10,20**
riserve da valutazione	**419**	**139**	**280**	**201,44**
riserve altre	**19.432**	**18.053**	**1.379**	**7,64**
utile di esercizio	**583**	**1.834**	**-1.251**	**-68,21**
Totale patrimonio netto	**21.117**	**20.646**	**471**	**2,28**

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 290 mila euro, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 129 mila euro.

L'incremento di 280 mila euro rispetto al 31/12/2008 è connesso alle variazioni di fair value (al netto delle imposte) delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2009.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) ammontanti a 19.129 mila euro nonché le riserve nette connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ammontanti a 303 mila euro.

Gli indici sul patrimonio e sulla solvibilità evidenziano un buon livello di patrimonializzazione della Banca. Di seguito vengono riportati i rapporti più significativi:

voci	***31/12/2009***	***31/12/2008***
-Patrimonio di base/raccolta	16,67%	19,34 %
-Patrimonio di base/impieghi	25,87%	27,78%
-Sofferenze nette/Patrimonio di base	7,02%	4,67%

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

voci €/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
Patrimonio di base	**20.680**	**20.053**	**627**	**3,13**
Patrimonio supplementare	**419**	**139**	**280**	**201,44**
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	**-145**	**- 5**	**-140**	**2.800**
Patrimonio di vigilanza	**20.954**	**20.187**	**767**	**3,80**

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, si segnala che le attività di rischio ponderate ammontano a 79.719 mila euro, pertanto il rapporto tra il patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (total capital ratio) si attesta al 26,29% contro il 28,04% del 2008, mentre il rapporto tra patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 25,94% (rispetto al 27,86% del 31/12/2008).

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

voci €/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
30. Margine di interesse	4.314	5.136	-822	-16,00
120. Margine di intermediazione	5.175	5.740	-565	-9,84
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.532	5.524	-992	-17,96
200. Costi operativi	- 3.710	-3.296	414	12,56
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	824	2.228	-1.404	-63,02
290. Utile (Perdita) di esercizio	583	1.834	-1.251	-68,21

Il margine di interesse

Il margine di interesse al 31/12/2009 si attesta a 4.314 mila euro con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 822 mila euro (-16,00%) tale flessione è da imputare ad una considerevole riduzione degli interessi attivi per effetto del calo dei tassi registrato per tutto il 2009. Gli interessi passivi hanno risentito dell'andamento flettente dei parametri di mercato, essenzialmente nel primo semestre. Anche per gli interessi attivi derivanti dagli impieghi bancari e finanziari si è registrata una sostanziale riduzione dei rendimenti.

voci €/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
Margine di interesse				
10. interessi attivi e proventi assimilati	**5.671**	**7.080**	**-1.409**	**-19,90**
20. interessi passivi e oneri assimilati	**-1357**	**-1.944**	**-587**	**-30,20**
30. margine di interesse	**4.314**	**5.136**	**-822**	**-16,00**

Il margine di intermediazione

- Il margine di intermediazione è costituito per 83,36% dal margine di interesse (nel 2008 era l' 89,48%), le altre poste rappresentano 16,64% (e tra queste le commissioni nette sono il 12,10%).
- Il decremento del margine di intermediazione è stato pari al 9,84%.

voci €/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
30. margine di interesse	**4.314**	**5.136**	**-822**	**-16,00**
40. commissioni attive	780	764	16	2,09
50. commissioni passive	-154	-161	-7	-4,35
60. commissioni nette	**626**	**603**	**23**	**3,81**
70 dividendi e proventi simili	**4**	**6**	**-2**	**-33,33**
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	**231**	**- 5**	**236**	**4.720**
b) attività disponibili per la vendita	231	-5	236	4.720
120. Margine di intermediazione	**5.175**	**5.740**	**-565**	**-9,84**

Il risultato netto della gestione finanziaria

Le rettifiche di valore su crediti hanno avuto un incremento del 197,69 %, per lo più attribuibile all'aumento delle rettifiche sui crediti in bonis e sui crediti classificati ad incaglio.

voci €/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
120. margine di intermediazione	**5.175**	**5.740**	**-565**	**-9,84**
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :				
a) crediti	**- 643**	**- 216**	**- 427**	**197,69**
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**4.532**	**5.524**	**-992**	**-17,96**

I costi operativi

I costi operativi hanno subito un incremento rispetto al 2008 di 414 mila euro. In particolare i costi del personale sono cresciuti per effetto dei maggiori oneri legati al rinnovo del contratto integrativo e per il premio di incremento di produttività registrato sui risultati 2008, oltre che per l'innesto nell'organico di nuove unità lavorative. Mentre la crescita delle altre spese amministrative è dovuta per lo più all'effetto dei risultati sui volumi aziendali raggiunti e pertanto ai costi prettamente operativi.

I rapporti di riferimento sono:

- costi operativi/margine di interesse - 86,00% (al 31/12/2008 - 64,17%);
- spese del personale/margine di intermediazione - 37,45% (al 31/12/2008 - 29,97%);
- costi operativi/margine di intermediazione - 71,69% (al 31/12/2008 - 57,42%).

voci €/1000	*31/12/2009*	*31/12/2008*	*Variazione assoluta*	*variazione %*
150. spese amministrative	**-3.872**	**-3.481**	**391**	**11,23**
a) spese per il personale	**- 1.938**	**- 1.720**	**218**	**12,67**
b) altre spese amministrative	**- 1.934**	**- 1.761**	**173**	**9,82**
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	**-264**	**-181**	**83**	**45,86**
190. Altri oneri/proventi di gestione	**426**	**366**	**60**	**16,39**
200. Costi operativi	**- 3.710**	**-3.296**	**414**	**12,56**

L'utile di periodo

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 824 mila euro (al 31/12/2008 - 2.228 mila euro) e al netto delle imposte si attesta a 583 mila euro (al 31/12/2008 - 1.834 mila euro). La variazione rispetto all'esercizio precedente è stata in termini assoluti di meno 1.251 mila euro (-68,21%).

L'utile netto dell'esercizio ha prevalentemente risentito del peggioramento del margine di interesse e delle maggiori rettifiche di valore sui crediti. Il rapporto utile d'esercizio/patrimonio (ROE), per l'esercizio in esame si è attestato al 2,84% (al 31/12/2008 - 9.75%).

Conclusa l'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale sono di seguito riportati, nella tabella sottostante, i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

Indici economici, finanziari e di produttività

Indici di bilancio (%)	**31.12.2009**	**31.12.2008**
Impieghi su clientela / totale attivo	53,73	56,64
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	83,41	81,35
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	64,62	69,63
Raccolta gestita / raccolta indiretta	1,41	1,04
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	98,59	98,96
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	2,84	9,75
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,39	1,44
Costi operativi / margine di intermediazione	71,69	57,42
Margine di interesse/margine di intermediazione	83,36	89,48
Commissioni nette/margine di intermediazione	12,10	10,51
Margine di interesse/totale attivo	2,90	4,03

Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto/totale attivo	14,20	16,20
Raccolta diretta/totale attivo	83,41	81,35
Crediti verso clientela/totale attivo	53,73	56,64
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,82	1,30
Sofferenze nette / patrimonio netto	6,87	4,53
Margine di interesse per dipendente	160	205
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative/margine di intermediazione	74,82	60,64
Costi/ricavi (cost/income)*	73,84	59,97

** il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE)*

Di seguito si riportano alcuni indici di produttività del personale rispetto al 2008:

Indici di produttività (migliaia di Euro)	**2009**	**2008**
Raccolta diretta per dipendente	4.596	4.146
Impieghi su clientela per dipendente	2.960	2.887
Margine di intermediazione per dipendente	192	230
Costo medio del personale	71,78	68,80
Totale costi operativi per dipendente	137	132

3 LA STRUTTURA OPERATIVA

La Banca annovera quattro filiali: Sede in Leverano, Porto Cesareo, Veglie e Nardò, quest'ultima funzionante da settembre 2009.
L'organico della banca è costituito da 27 dipendenti, tutti inquadrati sulla base dei vigenti contratti collettivi di lavoro, così distribuiti:
n.1 impiegato di 2^ categoria; n.9 impiegati di 1^ categoria; n.3 vice capo ufficio; n.3 capo ufficio; n.7 quadro di primo livello; n.1 quadro di secondo livello; n.1 quadro di terzo livello e n.2 quadri di quarto livello. Il personale in forza al 31/12/2009 ha un'età media di 43 anni.
Nel corso del 2009 sono state effettuate tre assunzioni di personale.
In merito alla gestione e sviluppo delle risorse umane gli interventi sono stati mirati a migliorare la formazione con utilizzo dei corsi indetti dalle organizzazioni di categoria e tenuti a Bari presso la Federazione di Puglia e Basilicata ovvero seguiti a distanza via intranet o video conferenza; da ultimo, specialistici, tenuti presso la nostra sede. Le figure preposte a ruoli di maggiore responsabilità hanno compiuto delle brevi esperienze lavorative presso la BCC di Carugate (MI).
La Società si attiene agli standard normativi di categoria ed alle disposizioni di legge per garantire e migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro;

4 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi**:**
-nel secondo trimestre dell'anno si è approvato il nuovo regolamento interno; in detto documento organizzativo sono ricomprese le normative concernenti la revisione dei processi produttivi in adeguamento alla normativa che ha interessato le Banche, riferita ai crediti, alla finanza, alla diversa normativa: Basilea II, ICAAP, MIFID, funzione Compliance, area logistica e sicurezza. Sulla base

del citato documento organizzativo ed udite le argomentazioni della Direzione, sono state attribuite specifiche incombenze e correlate responsabilità ottenendo l'auspicata e coerente redistribuzione delle mansioni aziendali con conseguenti adeguamenti di carriera.
-E' stato redatto il piano strategico aziendale valido per il triennio (2009-11) approvato dal CdA del 17/09/09.
-Sono state fatte approfondite ricerche di mercato affinché, nell'ambito delle possibilità normative fossero individuate le piazze che per caratterizzazione economico-sociale avessero i requisiti per consentire un rapido e proficuo inserimento della BCC. Tali piazze sono state nell'ordine quelle di Copertino, Galatone e Salice S.- Tra queste sulla prima sono state riscontrate quelle caratteristiche atte a consentire un rapido e proficuo inserimento. Sulla piazza di Nardò sono stati pubblicizzati i prodotti ed i servizi resi.

5 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2009.

6 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:
I livello:
Controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.
II livello:
Controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling)*, contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.
Controlli di conformità normativa, che sono svolti da una Funzione indipendente, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.
Nello specifico i controlli di conformità, coerentemente con le previsioni normative e con una precedente delibera del CdA risalente al 10/07/08, a fine 2009 è stata esternalizzata e quindi affidata alla Federazione delle BCC di Puglia e Basificata.
Tale soluzione presenta, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella predetta Federazione e di standard metodologici basati sulle "best practice", realizzando economie di scopo e di scala. Le attività gestite in *outsourcing* sono regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi delle attività stesse, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Referente interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. L'attività di controllo poggerà su metodologie e supporti sviluppati dal Progetto di

Categoria nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni; la Funzione di Compliance opererà sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

III livello:
Attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.
La Funzione di Internal Audit svolge la propria attività attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.
La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della società Co.Se.Ba. scpa all'uopo costituita tra le BCC di Puglia, Basilicata e Calabria, con delibera del 24/06/2002 ha deciso l'esternalizzazione alla predetta società della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto triennale (tacitamente rinnovabile) di esternalizzazione del Servizio. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.
Nell'esercizio in esame la Funzione Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo.
Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti). L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso delle precedenti verifiche, nell'ottica di constatare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.
I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e i suggerimenti di miglioramento sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è attuata sulla base delle previsioni e secondo i dettami della disciplina prudenziale inerente il processo ICAAP cui la circolare B.I. 263 del 27/12/2006 (nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche); nell'ambito di quest'ultimo, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.
Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.
Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio

operativo; rischio di tasso; rischio di liquidità. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo saranno oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.
La Funzione di *Risk Controlling*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo importante nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e manutenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

In materia di controlli e per mero dovere informativo si soggiunge che nel periodo dal 27/05 al 24/07/09 la Banca è stata sottoposta ad ispezione di Vigilanza ai sensi dell'art.54 D.Lgs385/93. La pratica si è risolta il 15/11/09 con la consegna delle controdeduzioni aziendali al rapporto, conclusosi senza la previsione di provvedimenti amministrativi. La banca ha riflesso, con la chiusura del presente bilancio, le osservazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza.

6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.
La Banca ha già dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolare Banca d'Italia 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.
Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di audit ed il report è prodotto, per evidenze interne, con cadenza trimestrale.

7. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole delle responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite, imprese specializzate.

Riguardo ai consumi energetici ed alle iniziative finalizzate al suo contenimento,la Banca ha in dotazione apparecchiature "energy saving", lampade a risparmio energetico nonché un impianto di pannelli solari,

8. LE ALTRE INFORMAZIONI

8.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Si ricorda che l'art. 2 della legge 59/92 e art. 2545 cod. civ. dispongono che "nelle società cooperative nei loro consorzi, la relazione degli amministratori … deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".
A tale proposito si riferisce quanto segue:
anche per l'anno 2009 la nostra Bcc ha mantenuto , anzi, potenziato la propria partecipazione e la propria presenza all'interno del grande mondo della solidarietà, delle iniziative culturali, di quelle sociali e di quelle sportive intraprese sul territorio di competenza. Riteniamo di aver ben rinsaldato l'antico legame con il territorio, con le sue risorse umane e culturali e, il riversamento dei nostri utili in specifiche lodevoli iniziative che costituiscono il naturale nutrimento per il rinvigorimento della nostra cooperativa favorendo un'abbondante raccolta di buoni frutti.

Le iniziative caratterizzanti l'impegno nel sociale della nostra Bcc per l'anno 2009 si è così svolto:

- progetto studio con manifestazione finale a Nardò con 23 scuole partecipanti
- inaugurazione della nuova filiale di Nardò
- inaugurazione della sala assembleare
- appuntamento con "Fondali Puliti"
- due borse di studio all'Università del Salento
- contributo ad un dottorato di ricerca dell'Università del Salento, facoltà di Filosofia
- contributo al conservatorio musicale di Lecce
- convenzioni per tirocini formativi con le Università Ca' Foscari di Venezia, Unisalento Lecce e Università di Teramo
- sponsorizzazione delle squadre di pallavolo e calcio di Leverano, pallacanestro e calcio di Nardò e scuola calcio di Veglie
- acquisto del primo lotto del terreno dove sarà costruita la casa di riposo dei soci Bcc Leverano
- convention del Lions Salento Copertino per l'acquisto di un cane guida per ciechi
- siamo tesorieri di ben 11 istituti scolastici su tutto il territorio di competenza
- siamo divenuti soci del GAL Terra d'Arneo
- inaugurato il ciclo dei concerti con la manifestazione "D'incanto pro Nicolò" e "M'incanto per la donna" quale omaggio alle socie.

8.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale.
In relazione a ciò, si possono definire le seguenti linee per la redazione della predetta relazione:

- Il CdA non ha mai posto limitazioni al reclutamento di nuovi soci pur favorendo un ricambio generazionale atto a favorire maggiore partecipazione ed utilizzo dei servizi della cooperativa. Si è tuttavia preteso che l'ingresso nella compagine sociale fosse giustificato, a norma di statuto, dalla sussistenza o prossima apertura di rapporti con la Banca. In tale direzione gli organi aziendali si sono mossi con l'obiettivo di ridurre o eliminare l'anomalia sussistente in capo ad una parte soci in compagine. Permane comunque un'azione di sensibilizzazione finalizzata al reclutamento di nuovi soci sulle piazze di recente insediamento (Veglie e Nardò);
- numero dei soci ammessi nel 2009 sono stati n. 50, quelli fuoriusciti n.3; nel 2008 i soci ammessi sono stati n. 34 e usciti n. 13;
- rapporto impieghi / soci è risultato pari ad € 46,49 mila; nel 2009;€ 43,17 mila nel 2008;
- rapporto raccolta / soci è risultato pari ad € 62,00 mila nel 2009; € 72,17 mila nel 2008;
- il sovrapprezzo riscosso nel 2009 è rimasto invariato pari a € 429,49; il Consiglio sottoporrà all'approvazione dell'assemblea un adeguamento oramai improrogabile e comunque proporzionale all'incremento patrimoniale conseguito dall'ultima variazione.

8.3 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..
Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 24/03/10 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

8.4 ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dall'art. 2497 – sexies e 2497 - septies del codice civile.

8.5 AZIONI PROPRIE

La banca non detiene e non ha negoziato nel corso dell'esercizio azioni proprie.

9 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo di tempo successivo alla data di riferimento del bilancio non sono intervenuti fatti di rilievo che comportano modifiche dei dati approvati e all'informativa fornita in bilancio.

Nei primi mesi del 2010 si sono verificati i seguenti fatti di gestione:
-sono stati contabilizzati a sofferenze crediti per € 113 mila;
-sono stati recuperati crediti per € 153 mila;
-sono stati tenuti in sede corsi di formazione in materie tecnico-legali inerenti l'attività bancaria, in favore di tutto il Personale della Banca; corsi in parte finanziati dalla Regione Puglia;
-è stato acquistato l'immobile in P.Cesareo attualmente sede della Filiale della nostra Banca nel citato Comune.
-è stata effettuata da Co.Se.Ba e su richiesta della Banca, una verifica volta a constatare la sistemazione delle anomalie, in prevalenza di natura tecnico-organizzative, in precedenza rilevate.

10 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; non risultano incertezze significative che possano generare dubbi sulla continuità aziendale. Dal punto di vista pratico le stesse voci patrimoniali sono state budgetizzate per il 2010 con incrementi pari al 24,99 % per gli impieghi (€ 19,689 mil. in termini assoluti) ed un incremento del 14,08 % per la raccolta (€ 17,427 milioni in termini assoluti).- In ordine al risultato economico preventivato non prevediamo grossi scostamenti rispetto a quello dell'esercizio in esame salvo significativi riverberi derivanti dalla valutazione della qualità del credito.-

- nei primi mesi del 2010 è riscontrato una stabilità della raccolta, come d'altronde avvenuto negli anni passati; il tutto coerentemente con la caratterizzazione dell'economia locale. Gli impieghi risultano cresciuti di circa € 5 milioni.-
- nei primi tre mesi il trend dei tassi è stato ancora flettente anche se non con la rapidità del 2009; la stampa specializzata prevede un'inversione di tendenza a decorrere dal secondo semestre 2010.-
- le previsioni economiche per la struttura rimangono flettenti anche se in misura meno marcata del 2009 e ciò nonostante l'incidenza degli ammortamenti connessi ai recenti investimenti produttivi previsioni congiunturali (es. andamento dei tassi, andamento del portafoglio crediti verso la clientela, andamento della raccolta, andamento dei crediti dubbi);
- gli orientamenti commerciali continueranno a favorire le categorie economiche tipiche cui le BCC si rivolgono ossia le piccole imprese artigiane le aziende agricole, turistiche ed i privati, nelle aree di competenza territoriale.

La situazione congiunturale evidenziata non genera dubbi sulla sussistenza del requisito della continuità aziendale. La Banca ha adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per questa ragione, essa continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio, come richiesto dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.

11 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 582.775.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	565.292
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	17.483

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Prima di concludere, desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento al Direttore della Banca d'Italia di Bari ed ai suoi collaboratori, al Direttore ed al Personale di Federpuglia e di CO.SE.BA S.Coop. a r.l., al Collegio Sindacale, al Collegio dei Probiviri per l'attenzione e la disponibilità che non hanno fatto mai mancare nella loro specifica funzione.

Il Consiglio di Amministrazione rivolge un caloroso ringraziamento ai Soci e sottolinea quanto la loro presenza attiva sia per noi estremamente importante.

Concludendo questa relazione esprimiamo un particolare apprezzamento alla Direzione ed al Personale della Banca per l'impegno e la disponibilità incondizionatamente profusi e risultato all'avanguardia in termini d'impegno e di produttività tra le BCC di Puglia e Basilicata.

Il Consiglio di Amministrazione

Data 24/03/2010

RELAZIONE DI REVISIONE LEGALE DEL COLLEGIO SINDACALE

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27/01/2010 n. 39.

Signori soci,

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Leverano chiuso al 31/12/2009, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. Agli stessi è demandata anche la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni che consentono la prosecuzione dell'attività della società ai sensi dell'art. 2423-bis c.c.

E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile, nonché l'esame della verifica dell'esistenza della continuità aziendale. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 10/04/2009 con giudizio senza rilievi, di conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

A giudizio del Collegio Sindacale, il bilancio di esercizio al 31/12/2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della nostra Banca per l'esercizio in esame.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta degli Amministratori della Banca ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio

In ragione delle informazioni acquisite dalla Relazione sulla gestione, in conformità con quanto previsto dai principi contabili, sulla scorta delle nostre valutazioni effettuate nel corso dell'esercizio, constatiamo l'esistenza delle condizioni necessarie alla continuità aziendale.

PARTE SECONDA:
Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci,
il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.
Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	148.742.348
Passivo e Patrimonio netto	€	148.159.573
Utile dell'esercizio	€	582.775

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	823.812
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	241.037
Utile dell'esercizio	582.775

Prospetto della redditività complessiva

	31.12.2009	31.12.2008
Utile o perdita di esercizio	582.775	1.834.439
Attività finanziarie disponibili per la vendita	279.868	539.539
Totale altre componenti disponibili per la vendita	279.868	539.539
Redditività complessiva	862.643	2.373.978

Il patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio ammonta a € 21,117/Ml, con un incremento di € 0,470/Ml, rispetto allo scorso esercizio.

Il margine di interesse si attesta ad € 4,314/Ml con un decremento di € 822/mila, rispetto all'esercizio scorso, pari al –16,00%; le commissioni nette, invece subiscono un lieve incremento attestandosi a € 626/mila rispetto a € 603, pari al +3,79% .

Il margine si intermediazione ammonta a € 5,175/Ml, con un decremento, rispetto allo scorso esercizio, di € 565/mila, pari al –9,85%.

Il risultato netto della gestione finanziaria è di € 4,532/Ml, con un decremento di € 991/mila, rispetto allo scorso esercizio, pari al –17,95%.

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Il Collegio evidenzia altresì che gli impieghi su clientela rispetto al totale dell'attivo si attestano al 53,73% con un decremento dell'indice del 2,91%, rispetto allo scorso esercizio; il rapporto della raccolta diretta con clientela rispetto al totale dell'attivo, invece, ammonta all'83,41%, con un incremento dell'indice, rispetto allo scorso esercizio, del 2,06%. Gli impieghi su clientela rispetto alla raccolta diretta si attestano al 64,42%, rispetto al 69,63% dello scorso esercizio, con un decremento dell'indice pari allo 5,21%.

L'indice di rischiosità rileva un ulteriore aumento rispetto al periodo precedente, che necessita di maggiore attenzione. Infatti le sofferenze nette rispetto ai crediti verso clientela netti si

attestano all'1,82% rispetto allo 1,30% dello scorso esercizio; le sofferenze nette sul patrimonio netto si attestano al 6,87% rispetto al 4,53% dello scorso esercizio.

Tale maggiore attenzione sull'evoluzione dell'indice di rischiosità scaturisce anche dal trend di crescita delle esposizioni creditizie deteriorate, come dettagliatamente evidenziato in Nota Integrativa – parte E – nei prospetti relativi alle stesse ed alle esposizioni in bonis e correlata dinamica e rettifiche di valore; e, pertanto, è opportuno riservare più incisiva attenzione sulla valutazione del merito creditizio in tutte le fasi di gestione del rischio di credito, a partire dalla concessione del fido che costituisce la fase propedeutica a ridurre le eventuali attività stragiudiziali e/o giudiziali di recupero del credito anomalo. Tanto anche alla luce del fatto che l'esercizio 2009 ha consistentemente risentito degli effetti reddituali negativi dovuti non solo ai noti eventi congiunturali, ma anche alle maggiori rettifiche di valore di posizioni deteriorate ed in bonis.
Il patrimonio tuttavia è sicuramente adeguato, sotto l'aspetto degli immobilizzi tecnici e finanziari ed è sufficiente a coprire i rischi aziendali nel rispetto delle vigenti Norme di Vigilanza.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2008 determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009 abbiamo operato n° 16 verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto

verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca rivisitato nell'anno 2009 nei ruoli e nelle funzione delle risorse umane addette con l'adozione del nuovo Regolamento Interno, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha mancato di fornire, ove necessario, suggerimenti;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit, non mancando di dare suggerimenti in materia all'occorrenza. In merito all'assetto dei sistemi di controllo, il Collegio ha partecipato alla definizione della mappatura dei rischi conseguente all'attivazione del processo ICAAP, la cui definizione è in corso di svolgimento in effetto della proroga concessa dall'Organo di Vigilanza;
- partecipato alla definizione del rischio di conformità alle norme (compliance) condividendo la scelta del C. di A. di gestire il rischio in otusourcing, avvalendosi della Federazione locale delle BCC e non ha rilevato sostanziali difformità al riguardo;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Evidenzia che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio è stato acquistato l'immobile di Porto Cesareo sede della Filiale.

La Relazione annuale del Responsabile della funzione di controllo, redatta ai sensi dell'art. 57, comma 6, della delibera CONSOB 01/07/98 n. 1522, evidenzia la sostanziale regolarità delle procedure, delle operazioni e dei servizi soggetti a controllo.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell’art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all’approvazione del bilancio dell’esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Leverano, 13 Aprile 2010

I Sindaci

BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LEVERANO SOC. COOP.

ESERCIZIO 2009

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.382.663	1.215.769
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.486.847	38.117.703
60.	Crediti verso banche	11.306.152	11.198.154
70.	Crediti verso clientela	79.922.943	72.178.269
110.	Attività materiali	2.825.445	2.226.299
130.	Attività fiscali	**1.479.404**	**1.416.058**
	a) correnti	*1.145.337*	*1.178.735*
	b) anticipate	*334.067*	*237.323*
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		23.554
150.	Altre attività	1.338.894	1.055.531
	Totale dell'attivo	**148.742.348**	**127.431.337**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008
20.	Debiti verso clientela	106.073.547	90.826.189
30.	Titoli in circolazione	17.989.699	12.833.884
80.	Passività fiscali	411.489	273.263
	a) correnti	*215.660*	*50.243*
	b) differite	*195.829*	*223.020*
100.	Altre passività	1.370.347	1.485.779
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	780.133	764.910
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.000.000	600.000
	b) altri fondi	*1.000.000*	*600.000*
130.	Riserve da valutazione	419.280	139.412
160.	Riserve	19.432.212	18.052.806
170.	Sovrapprezzi di emissione	670.110	608.263
180.	Capitale	12.756	12.392
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	582.775	1.834.439
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**148.742.348**	**127.431.337**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.670.982	7.079.809
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.357.114)	(1.943.605)
30.	**Margine di interesse**	**4.313.868**	**5.136.204**
40.	Commissioni attive	779.548	763.423
50.	Commissioni passive	(153.822)	(160.563)
60.	**Commissioni nette**	**625.726**	**602.860**
70.	Dividendi e proventi simili	3.987	5.983
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	231	226
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	230.931	(5.025)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	230.931	(5.025)
120.	**Margine di intermediazione**	**5.174.743**	**5.740.248**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(642.514)	(216.555)
	a) crediti	*(642.514)*	*(216.555)*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**4.532.229**	**5.523.693**
150.	Spese amministrative:	(3.872.355)	(3.480.133)
	a) spese per il personale	*(1.938.257)*	*(1.719.548)*
	b) altre spese amministrative	*(1.934.098)*	*(1.760.585)*
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(263.678)	(181.226)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	426.042	366.112
200.	**Costi operativi**	**(3.709.991)**	**(3.295.247)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.574	120
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**823.812**	**2.228.566**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(241.037)	(394.127)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**582.775**	**1.834.439**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**582.775**	**1.834.439**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2009	31.12.2008
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	582.775	1.834.439
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	279.868	539.539
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**279.868**	**539.539**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**862.643**	**2.373.978**

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Redditività complessiva esercizio 31.12.2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
Capitale:	**12.392**		**12.392**	**-**			**387**	**(23)**						**12.756**
a) azioni ordinarie	12.392		12.392				387	(23)						**12.756**
b) altre azioni			-											**-**
Sovrapprezzi di emissione	608.263		608.263				64.424	(2.577)						**670.110**
Riserve:	**18.052.806**	**-**	**18.052.806**	**1.379.406**		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**		**19.432.212**
a) di utili	17.749.860		17.749.860	1.379.406										**19.129.266**
b) altre	302.946		302.946											**302.946**
Riserve da valutazione	139.412		139.412										279.868	**419.280**
Strumenti di capitale			-											**-**
Azioni proprie			-											**-**
Utile (Perdita) di esercizio	1.834.439		1.834.439	(1.379.406)	(455.033)								582.775	**582.775**
Patrimonio netto	**20.647.312**	**-**	**20.647.312**	**-**	**(455.033)**	**-**	**64.811**	**(2.600)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**862.643**	**21.117.133**

Commenti:
gli importi della colonna "acquisto azioni proprie" riguardano:
-per euro 15 relativi al recesso di 2 soci deceduti (6 azioni) e per euro 8 relativi all'esclusione di un socio (3 azioni).
-per euro 2.577 relativi al recesso di n. 2 soci (6 sovrapprezzi azioni) versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2008
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Redditività complessiva esercizio 31.12.2008	
Capitale:	**12.234**		**12.234**	**-**			**263**	**(105)**						**12.392**
a) azioni ordinarie	12.234		12.234				263	(105)						**12.392**
b) altre azioni			-											**-**
Sovrapprezzi di emissione	566.004		566.004				43.808	(1.549)						**608.263**
Riserve:	**17.129.332**	**-**	**17.129.332**	**923.474**		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**		**18.052.806**
a) di utili	16.826.386		16.826.386	923.474										**17.749.860**
b) altre	302.946		302.946											**302.946**
Riserve da valutazione	(400.127)		(400.127)										539.539	**139.412**
Strumenti di capitale			-											**-**
Azioni proprie			-											**-**
Utile (Perdita) di esercizio	1.261.313		1.261.313	(923.473)	(337.840)								1.834.439	**1.834.439**
Patrimonio netto	**18.568.756**	**-**	**18.568.756**	**-**	**(337.840)**	**-**	**44.071**	**(1.654)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.373.978**	**20.647.312**

Commenti:
gli importi della colonna "acquisto azioni proprie" riguardano:
-per euro 46 relativi al rimborso per uscita di 6 soci deceduti (18 azioni) e per euro 59 relativi al rimborso per l'esclusione di n. 7 soci (23 azioni).
-per euro 1.549 relativi al rimborso per l'esclusione di n. 2 soci (6 sovrapprezzi azioni) versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	**Importo**	
	31.12.2009	**31.12.2008**
1. Gestione	**1.780.969**	**2.708.349**
- risultato d'esercizio (+/-)	582.775	1.834.439
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	789.638	324.076
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-	263.678	181.226
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	426.226	368.359
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-		
- altri aggiustamenti (+/-)	(281.348)	249
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(20.490.245)**	**(11.847.889)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.756.594)	3.322.395
- crediti verso banche: a vista	140.693	(5.550.958)
- crediti verso banche: altri crediti	(252.678)	(103.425)
- crediti verso clientela	(8.357.200)	(9.927.604)
- altre attività	(264.466)	411.703
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.577.174**	**10.204.038**
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	15.247.358	5.568.765
- titoli in circolazione	5.032.103	5.324.326
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività	297.713	(689.053)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.867.898**	**1.064.498**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**27.713**	**5.983**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	3.987	5.983
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	23.726	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(1.735.895)**	**(1.056.241)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.735.895)	(1.056.241)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.708.182)**	**(1.050.258)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	62.211	42.417
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(55.033)	(37.840)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**7.178**	**4.577**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**166.894**	**18.817**

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	**Importo**	
	31.12.2009	**31.12.2008**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.215.769	1.196.952
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	166.894	18.817
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.382.663	1.215.769

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in ***migliaia di euro****.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002, e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 24/03/2010 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del CC. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 28 aprile 2010 (prima convocazione) e 16 maggio 2010 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del CC. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 24 marzo 2010, data di approvazione del CdA.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata".
Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.
Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Con l'emanazione del citato aggiornamento della Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.
Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla redditività complessiva aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.
Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).
In estrema sintesi, con riferimento

- <u>ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari</u>, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;

- <u>al rischio di liquidità</u>; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") ed è stata prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.
La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 24/03/2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile *del* collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 04/05/2008. Inoltre il Consiglio di Amministrazione a partire dal bilancio 2007 ha affidato la revisione contabile volontaria alla società di revisione KPMG S.p.A..

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC in vigore nell'esercizio 2009

In allegato alla presente parte A si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio 2009 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.

Nell'elenco sono evidenziate le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009. Nella colonna "Miglioramenti ai Principi Contabili

Internazionali" sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell'ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull'impianto complessivo dei principi medesimi.
Di seguito si segnalano le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2009. Si precisa, inoltre, che tali modifiche non hanno avuto effetto sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico al 31 dicembre 2009.

- IFRS 8 – Settori Operativi: principio contabile emesso in data 30 novembre 2006 dallo IASB deve essere applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 - Informativa di settore.
- IAS 23 – Oneri finanziari: principio contabile emesso in data 29 marzo 2007 dallo IASB in versione rivista, deve essere applicato dal 1° gennaio 2009.
- IAS 1 – Presentazione del bilancio: principio contabile emesso in data 6 settembre 2007 dallo IASB inversione rivista, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. La Banca d'Italia ha recepito le modifiche introdotte nella "circolare 262 aggiornata", esponendo le transazioni generate con soggetti terzi in due prospetti separati: il conto economico ed il prospetto della redditività complessiva.
- Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: emendamento emesso in data 17 gennaio 2008. Deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato omologato il 16 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1261/2008.
- Emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione e allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio denominato "Strumenti finanziari puttable e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione" emessi in data 14 febbraio 2008 Tale emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009.
- Emendamento all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato, denominato "Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate". Emendamento emesso in data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso Tale emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009.

Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative: l'emendamento emesso in data 5 marzo 2009 ha la finalità di migliorare la disclosure su fair value e rischio di liquidità per gli strumenti finanziari. L'emendamento prevede un rafforzamento dell'informativa sul fair value e sul rischio di liquidità, introducendo la gerarchia dei 3 livelli di fair value utilizzata negli US GAAP (SFAS 157) basata sull'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione. Tali modifiche, omologate

con il Regolamento 1165/2009, si applicano ai bilanci a decorrere dal 1° gennaio 2009, la Banca d'Italia ha recepito tali modifiche negli schemi della "circolare 262 aggiornata".

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31/12/2009. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value.*

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value,* poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test)*. L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;

- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita,

vengono rilevati a conto economico nella voce “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;

b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;

e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo, che presentano evidenti ed obiettive perdite di valore; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene iscritta per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – *loss given default*) differenziati per settore economico dei creditori; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli investimenti immobiliari le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni e i terreni posseduti per un utilizzo futuro al momento non ancora determinato.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono valutate in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Alla data di bilancio la Banca non detiene "attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria. Quelle possedute nell'esercizio precedente sono state dimesse nel corso del presente esercizio.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Tra le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche", "Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.
Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method)*.
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.
La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare.
Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di previdenza complementare si configura come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Non sono previsti accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito relativo alle garanzie rilasciate e agli impegni assunti, non essendosi rilevate, nel recente passato, perdite in relazione alla escussione delle suddette garanzie.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in

primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- ***sofferenze***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- ***incagliate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ***ristrutturate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ***scadute***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN VIGORE ALLA DATA DEL BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 70/09)	**Altre modifiche**
IAS 1	Presentazione del bilancio	S	Revisione complessiva R.C. 1274/08, emendamento R.C. 53/09
IAS 2	Rimanenze		
IAS 7	Rendiconto finanziario		
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili		
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio		
IAS 11	Commesse a lungo termine		
IAS 12	Imposte sul reddito		
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	S	
IAS 17	Leasing		
IAS 18	Ricavi		
IAS 19	Benefici per i dipendenti	S	
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	S	
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS 23	Oneri finanziari	S	Revisione complessiva R. C. 1260/08
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		
IAS 26	Fondi di previdenza		
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni controllate		Emendamento R.C. 69/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	S	

IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	S	
PRINCIPI CONTABILI		**Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009**	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 70/09)	**Altre modifiche**
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	S	
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative		Emendamento R.C.53/09
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi		
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	S	Emendamento R.C.69/09
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali		
IAS 38	Attività immateriali	S	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	
IAS 40	Investimenti immobiliari	S	
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS		Emendamento R.C.69/09
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni		Emendamento R.C.1261/08
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate		
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative		Emendamento R.C.824/09 e 1165/09
IFRS 8	Settori operativi		Entrata in vigore dell'intero principio R.. 1358/07

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Interpretazione da applicare per la prima volta nel 2009
SIC 7	Introduzione dell'euro	
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	

IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	R.C. 1262/08
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la lore iterazioneOperazioni con azioni proprie e del gruppo	R.C. 1263/08

REGOLAMENTI ATTUATIVI

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31.12.2009			31.12.2008		
Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.183	9.945	359	37.854		264
4. Derivati di copertura						
Totale	**40.183**	**9.945**	**359**	**37.854**	**-**	**264**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Derivati di copertura						
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività tra i diversi livelli di fair value.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			264	
2. Aumenti	**-**	**-**	**95**	**-**
2.1 Acquisti			95	
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**359**	**-**

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2009	**Totale 31.12.2008**
a) Cassa	1.383	1.216
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**1.383**	**1.216**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita". .

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	40.183	9.945	-	37.854	-	-
1.1 Titoli strutturati		9.945				
1.2 Altri titoli di debito	40.183			37.854		
2. Titoli di capitale	-	-	359	-	-	264
2.1 Valutati al fair value			359			264
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	**40.183**	**9.945**	**359**	**37.854**	**-**	**264**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 50.487 mila euro, accoglie:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.
Nel corso del 2009 la Banca ha aderito all'aumento di capitale di Iccrea Holding sottoscrivendo 1.823 nuove azioni per 95 mila euro.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto Società partecipata *
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n.5.683 azioni - valore nominale Euro 51,65 di cui 220 gratuite)	294	282	0,041	586.304
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DI PUGLIA E BASILICATA - Soc.Coop. - (n.2.400 azioni - valore nominale Euro 25,00)	60	60	3,856	1.506
CO.SE.BA. S.C.p.A. (n.1.551 azioni -valore nominale Euro 10,00)	16	16	1,762	880
Totale	370	**358**		

* come da ultimo bilancio approvato.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.
Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	**50.128**	**37.854**
a) Governi e Banche Centrali	40.183	37.854
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.945	
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	**359**	**264**
a) Banche		
b) Altri emittenti	359	264
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	282	188
- imprese non finanziarie		
- altri	77	76
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**50.487**	**38.118**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:
- titoli emessi dallo Stato italiano per 40.183. mila euro
- obbligazione emessa da ICCREA Banca per 9.945 mila euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**37.854**	**264**			**38.118**
B. Aumenti	**49.878**	**95**	**-**	**-**	**49.973**
B1. Acquisti	48.896	95			48.991
B2. Variazioni positive di FV	497				497
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	485				485
C. Diminuzioni	**37.604**	**-**	**-**	**-**	**37.604**
C1. Vendite	32.414				32.414
C2. Rimborsi	5.051				5.051
C3. Variazioni negative di FV					-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	139				139
D. Rimanenze finali	**50.128**	**359**	**-**	**-**	**50.487**

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.
Alla sottovoce B1 Acquisti - titoli di capitale- è indicato l'acquisto di 1.823 nuove azioni di ICCREA Holding per 95 mila euro in relazione all'adesione da parte della Banca all'aumento di capitale sociale.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".
Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	**11.306**	**11.198**
1. Conti correnti e depositi liberi	9.443	9.587
2. Depositi vincolati	1.863	1.611
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	**11.306**	**11.198**
Totale (fair value)	**11.306**	**11.198**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.863 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa .

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**Totale 31.12.2009**		**Totale 31.12.2008**	
	Bonis	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**
1. Conti correnti	13.092	696	12.824	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	54.875	3.611	49.682	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9		13	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	7.282	358	6.522	3.137
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	**75.258**	**4.665**	**69.041**	**3.137**
Totale (fair value)	**79.740**	**4.340**	**80.857**	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" è costituita essenzialmente :

Tipologia operazioni	**31.12.2009**	**31.12.2008**
Finanziamenti per anticipi SBF	2.174	2.092
Rischio di portafoglio	5.100	4.424
Depositi presso Uffici Postali	2	2
Altri	6	4
Totale	**7.282**	**6.522**

nella presente tabella non sono catalogati i crediti deteriorati.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**
1. Titoli di debito:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	**75.258**	**4.665**	**69.041**	**3.137**
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici			2	
c) Altri emittenti	75.258	4.665	69.039	3.137
- imprese non finanziarie	37.495	3.120	36.125	1.754
- imprese finanziarie	51		29	15
- assicurazioni				
- altri	37.712	1.545	32.885	1.368
Totale	**75.258**	**4.665**	**69.041**	**3.137**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**2.557**	**2.067**
a) terreni		
b) fabbricati	1.446	736
c) mobili	420	133
d) impianti elettronici	601	323
e) altre	90	875
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	**2.557**	**2.067**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**268**	**159**
a) terreni	118	5
b) fabbricati	150	154
2.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	**268**	**159**
Totale (A+B)	**2.825**	**2.226**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Informativa. La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde		**881**	**363**	**701**	**894**	**2.839**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		145	230	378	19	772
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**736**	**133**	**323**	**875**	**2.067**
B. Aumenti:	**-**	**755**	**351**	**427**	**90**	**1.623**
B.1 Acquisti		637	351	427	90	1.505
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		118				118
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	**-**	**45**	**64**	**148**	**875**	**1.132**
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		45	64	148	3	260
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni					872	872
D. Rimanenze finali nette	**-**	**1.446**	**420**	**602**	**90**	**2.558**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		190	294	525	20	1.029
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**1.636**	**714**	**1.127**	**110**	**3.587**
E. Valutazione al costo						**-**

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value* , non in possesso della Banca.

Con riferimento agli aumenti indicati e relativamente ai fabbricati, si precisa quanto segue:
-la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alla realizzazione della sala assembleare presso la Sede di Leverano al 1° piano di piazza Roma;
-la sottovoce B.2 si riferisce al risanamento e rifacimento delle facciate esterne, ivi compresi alcuni interventi negli ambienti interni riguardanti il vecchio corpo del fabbricato di Piazza Roma 1 a Leverano.

Le "altre variazioni in diminuzione" di cui alla voce C.7 si riferiscono, al giro ai cespiti di competenza degli acconti, risultanti a fine esercizio precedente, e riguardanti i suddetti lavori della Sala assembleare (per euro 866 mila) e il rifacimento dell'impianto clima della filiale di Porto Cesareo (per 7 mila euro).

Dalla cessione di un cespite ad uso strumentale, iscritto al valore di libro per 2 mila euro, si sono registrati utili rilevati alla voce 240 "utili (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico per un importo di 78,40 euro.

In merito agli acquisti di mobili, impianti elettronici i principali interventi riguardano:
- l'allestimento della sala assembleare;
- l'allestimento della filiale di Nardo'.

La sottovoce B.1 Acquisti relativamente ai mobili comprende un' opera d'arte per 160 mila euro. Detta opera d'arte acquistata nel corso del 2009 è del pittore leveranese Geremia Re ed è datata 1949.

Tra i mobili sono ricompresi:
- mobili per 134 mila euro
- arredi per 126 mila euro
- opere d'arte per 160 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:
- impianti di allarme per 33 mila euro
-macchine elettroniche per 188 mila euro
-impianti e macchinari per 381 mila euro

Tra le altre attività materiali è ricompreso:
- un acconto ammontante a 90 mila per l'acquisto dell'immobile dove è attiva la filiale di Porto Cesareo. Per tale acconto non si è proceduto ad alcun ammortamento.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	***% amm.to complessivo 31.12.2009***	***% amm.to complessivo 31.12.2008***
Fabbricati	*12%*	*17%*
Mobili	*41%*	*63%*
Impianti elettronici	*47%*	*54%*
Altre	*100%*	*88%*

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	***% ammortamento***
Terreni e opere d'arte	*0%*
Fabbricati	*3%*
Arredi	*15%*
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	*12%*
Impianti di ripresa fotografica / allarme	*30%*
Macchine elettroniche e computers	*20%*
Automezzi	*25%*

Le aliquote di ammortamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**5**	**154**
B. Aumenti	**113**	**-**
B.1 Acquisti	113	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**-**	**4**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		4
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	**118**	**150**
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni, si precisa quanto segue:
la sottovoce B.1 "acquisti" per 113 mila euro si riferisce ad un terreno acquistato per la realizzazione di una casa di riposo. Per tale progetto la Banca ha accantonato un milione di euro.

Le altre attività materiali detenute a scopo di investimento riguardano:
-un terreno acquisito per recupero crediti per un valore netto di 5 mila euro
-una civile abitazione acquisita per recupero crediti per un valore netto di 150 mila euro.
Per questi ultimi immobili la Banca ha già attivato le procedure di dismissione ad oggi senza esito.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 300 mila euro e sono riferiti all'acquisto dell'immobile ove è attiva la filiale di Porto Cesareo. Rispetto a tale impegno è stato versato un acconto (caparra confirmatoria) di 90 mila euro.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	**309**		**309**
- altre:	**24**	**1**	**25**
. trattamento di fine rapporto del personale e P.A.	15		15
. costi di natura amministrativa	9	1	10
Totale	**333**	**1**	**334**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. trattamento di fine rapporto del personale	17		17
Totale	**17**	**-**	**17**

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	**159**	**20**	**179**
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	159	20	179
Totale	**159**	**20**	**179**

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:
. sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
. sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	**222**	**271**
2. Aumenti	**140**	**7**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	140	7
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	140	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**28**	**56**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28	56
a) rigiri	28	56
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**334**	**222**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	**17**	**26**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**-**	**9**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	9
a) rigiri		9
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**17**	**17**

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% .

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per le anticipate +112 mila euro, mentre per le differite non si è rilevato alcun sbilancio.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	**15**	**67**
2. Aumenti	**-**	**6**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**15**	**58**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	58
a) rigiri	15	58
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**-**	**15**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	**206**	
2. Aumenti	**151**	**206**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	151	206
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	151	206
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**178**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	178	-
a) rigiri	178	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**179**	**206**

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.
Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(396)	(155)	(4)		(555)
Acconti versati (+)	184	190			374
Altri crediti di imposta (+)					-
Ritenute d'acconto subite (+)					-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	**(212)**	**-**	**(4)**		**(216)**
Saldo a credito	**-**	**35**	**-**		**35**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	691			4	695
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	408			7	415
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**1.099**			**11**	**1.110**
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	**1.099**	**35**	**-**	**11**	**1.145**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2005-2008 alla data di redazione del bilancio, non è stato notificato alcun avviso di accertamento.

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 44, L.244/2007 (riallineamento delle differenze tra valore civilistico e valore fiscale di fondi di accantonamento derivanti da deduzioni extracontabili).

I crediti d'imposta non compensabili derivano dalle dichiarazioni dei redditi di esercizi precedenti e trovano riscontro nelle evidenze dell'Agenzia delle Entrate.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		24
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	**-**	**24**
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B	**-**	**-**
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	**-**	**-**
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D	**-**	**-**

Alla data di bilancio la Banca non deteneva più "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Rispetto allo scorso esercizio, ove risultava un saldo di 24 mila euro relativo ad un immobile per recupero crediti, nel corso del 2009 detto immobile è stato venduto e dalla vendita è stato realizzato un utile di 1.495,95 euro rilevato alla voce 240 del conto economico.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Ratei attivi	**2**	**7**
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	**232**	**159**
Altre attività	**1.105**	**890**
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	751	682
Partite in corso di lavorazione	150	79
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	47	
Depositi cauzionali infruttiferi	5	5
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	101	46
Altre partite attive	51	78
Totale	**1.339**	**1.056**

L'incremento della voce "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili" è da imputare principalmente ai lavori di allestimento della filiale di Nardo'.

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.
Nei crediti verso l'erario sono ricompresi:
. acconti per imposta di bollo e sostitutiva 415 mila euro
. credito d'imposta art. 8 L. 388/2000 55 mila euro
. ritenute fiscali su c/c depositi a risparmio e certificati di deposito 281 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
1. Conti correnti e depositi liberi	64.281	53.666
2. Depositi vincolati	41.762	37.137
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	31	23
Totale	**106.074**	**90.826**
Fair value	**106.074**	**90.826**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce "altri debiti" è interamente costituita da somme di terzi per depositi cauzionali.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	**Totale 31.12.2009**				**Totale 31.12.2008**			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	17.077	-	17.144	-	12.389	-	12.378	-
1.1 strutturate								
1.2 altre	17.077		17.144		12.389		12.378	
2. altri titoli	913	-	-	916	445	-	-	447
2.1 strutturati								
2.2 altri	913			916	445			447
Totale	**17.990**	**-**	**17.144**	**916**	**12.834**	**-**	**12.378**	**447**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2. 2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 913 mila euro.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Ratei passivi	**2**	**1**
Altre passività	**1.368**	**1.485**
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	84	68
Debiti verso fornitori	154	256
Debiti verso il personale	124	82
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	238	237
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	342	399
Partite in corso di lavorazione	66	36
Partite viaggianti	25	68
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	204	220
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		9
Somme a disposizione della clientela o di terzi	42	62
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	8	4
Altre partite passive	81	44
Totale	**1.370**	**1.486**

Relativamente alla voce debiti verso il personale la stessa è così composta:
-debiti per ferie maturate e non godute 71 mila euro;
-premi di anzianità/fedeltà 53 mila euro.

Relativamente alla voce debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda si specifica che la posta è così composta:
- imposta di bollo per 218 mila euro;
- imposta sostitutiva per 20 mila euro.
Per dette imposte la Banca ha esposto i dati a saldi aperti, pertanto nelle altre attività sono ricompresi acconti per un importo di 415 mila euro.

La voce debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e come sostituto d'imposta è composta da:
-riscossione deleghe tributarie 67 mila euro
-tassazione rendite finanziarie D.L. 461/97 3 mila euro
-imposta sostitutiva D.L. 239/96 35 mila euro
-ritenute su interessi da c/c d/r e certificati di deposito 161 mila euro
-ritenute da lavoro dipendente e assimilato 61 mila euro
-ritenute da lavoro autonomo 13 mila euro
-altre imposte 2 mila euro.

I risonti passivi non riconducibili a voce propria sono formati da:
-risconti passivi su commissioni da crediti di firma per 9 mila euro
-risconti passivi sul credito d'imposta legge 388/2000 art. 8 per 195 mila euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19 .

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	**765**	**778**
B. Aumenti	**28**	**72**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	26	68
B.2 Altre variazioni	2	4
C. Diminuzioni	**13**	**85**
C.1 Liquidazioni effettuate	11	83
C.2 Altre variazioni	2	2
D. Rimanenze finali	**780**	**765**
Totale	**780**	**765**

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).
Al 31/12/2009 il valore del TFR determinato secondo lo IAS 19 è inferiore di 70 mila euro (Defined Benefit Obligation 780 mila euro contro il Current Concern Prevision 850 mila euro).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 850 mila euro e nell’esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	827	871
Varizioni in aumento	36	41
Variazioni in diminuzione	13	85
Fondo finale	**850**	**827**

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 55 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.000	600
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.000	600
Totale	**1.000**	**600**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	**Totale**
A. Esistenze iniziali		**600**	**600**
B. Aumenti	**-**	**400**	**400**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		400	400
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	**-**	**1.000**	**1.000**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la destinazione dell'utile di esercizio dello scorso anno per euro 400 mila, al fondo beneficenza destinato al progetto "realizzazione casa di riposo".

La Banca non presenta giudizi passivi aventi ad oggetto il rimborso di interessi per anatocismo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita dal Fondo beneficenza e mutualità per un milione di euro.Tale fondo trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli utili, dall'Assemblea dei Soci. Il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie (del valore nominale di 2,58 euro) in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 13 mila euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.803	-
- interamente liberate	4.803	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**4.803**	**-**
B. Aumenti	150	-
B.1 Nuove emissioni	150	-
- a pagamento:	150	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	*150*	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	9	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	9	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.944	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.944	-
- interamente liberate	4.944	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	1.672
Numero soci: ingressi	50
Numero soci: uscite	3
Numero soci al 31.12.2009	**1.719**

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2009	**Totale 31.12.2008**
Riserva Legale	19.129	17.750
Altre riserve FTA	303	303
Totale	**19.432**	**18.053**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.
La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.
Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	**Importo**	**Possibilità di utilizzazione**	**Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi**	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	13	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	670	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	3
Altre riserve:				
Riserva legale	19.129	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	129	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA	303	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	290	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	**20.534**			3

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**2.504**	**2.664**
a) Banche	803	679
b) Clientela	1.701	1.985
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**1.757**	**1.872**
a) Banche		
b) Clientela	1.757	1.872
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**282**	**343**
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	282	343
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	282	343
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obblìgazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**4.543,00**	**4.879,00**

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.
Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:
- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 748 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 55 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	***137.379***
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	52.043
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16.951
2. altri titoli	35.092
c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.042
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	50.294
4. Altre operazioni	***501***

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.
La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.692 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	
b) vendite	
2.Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	30
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	471
3. Altre operazioni	-

Gli importi di cui al punto 2 si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	950			950	1.266
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	
4.	Crediti verso banche		114		114	362
5.	Crediti verso clientela		4.588		4.588	5.433
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				-	
7.	Derivati di copertura				-	
8.	Altre attività			19	19	19
	Totale	950	4.702	19	**5.671**	**7.080**

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti"comprende gli interessi sui conti correnti e depositi per 114 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti per 1.306 mila euro
- mutui per 2.889 mila euro
- anticipi Sbf per 99 mila euro
- portafoglio di proprietà per 271 mila euro
- sofferenze per 23 mila euro

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
1.	Debiti verso banche centrali				-	
2.	Debiti verso banche				-	
3.	Debiti verso clientela	(931)			(931)	(1.566)
4.	Titoli in circolazione		(426)		(426)	(378)
5.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
6.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	
7.	Altre passività e fondi				-	
8.	Derivati di copertura				-	
	Totale	(931)	(426)	-	**(1.357)**	**(1.944)**

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:
- conti correnti per 288 mila euro
- depositi per 299 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 344 euro

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:
- obbligazioni emesse per 416 mila euro
- certificati di deposito per 10 mila euro

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).
Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
a) garanzie rilasciate	42	38
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	81	83
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	7	6
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	12	14
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	5	9
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	57	54
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	118	124
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di *factoring*		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	270	286
j) altri servizi	269	232
Totale	**780**	**763**

La voce i) tenuta e gestione dei conti correnti - colonna 2008 - è stata opportunamente riclassificata dalla voce 190 di conto economico a seguito dell'aggiornamento della circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, in riferimento alla natura del recupero spese (cfr. IAS 1 § 38).

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da:
- commissioni su crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 24 mila euro;
- commissioni su altri servizi bancari, per 245 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
a) presso propri sportelli:	**5**	**9**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	5	9
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(5)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(24)	(21)
e) altri servizi	(125)	(135)
Totale	**(154)**	**(161)**

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su rapporti con banche, per 125 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4		6	
C.	Attività finanziarie valutate al *fair value*				
D.	Partecipazioni				
	Totale	**4**	-	**6**	-

I dividendi si riferiscono alla partecipazione detenuta presso ICCREA Holding Spa.

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

La presente sezione non viene compilata in quanto i relativi importi, riferibili esclusivamente a differenza di cambio, sono inferiori a euro 500.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	263	(32)	231	4	(9)	(5)
3.1 Titoli di debito	263	(32)	231	4	(9)	(5)
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	**263**	**(32)**	**231**	**4**	**(9)**	**(5)**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-			-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" il risultato netto è rappresentato dal saldo di due componenti:
- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 36 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 195 mila euro.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti								-	
- Titoli di debito								-	
B. Crediti verso clientela	(22)	(680)	(296)	20	264	-	71	(643)	(217)
- Finanziamenti	(22)	(680)	(296)	20	264		71	(643)	(217)
- Titoli di debito								-	
C. Totale	(22)	(680)	(296)	20	264	-	71	**(643)**	**(217)**

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche delle esposizioni classificate a sofferenza e alle svalutazioni colletive delle esposizioni classificate ad incaglio e scadute/sconfinanti deteriorate.
Mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.
Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive delle esposizioni classificate in bonis.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall’effetto di attualizzazione, per 88 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono:
-riprese di valore da valutazione per mille euro;
-riprese di valore da incasso per 19 mila euro.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
1) Personale dipendente	**(1.742)**	**(1.540)**
a) salari e stipendi	(1.208)	(1.075)
b) oneri sociali	(290)	(230)
c) indennità di fine rapporto	(3)	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(26)	(68)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(100)	(96)
- a contribuzione definita	(100)	(96)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(115)	(71)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(196)	(180)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(1.938)**	**(1.720)**

Nella sottovoce g) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 55 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:
- valore attuariale (*Service Cost* – CSC) pari a - 12 mila euro;
- onere finanziario figurativo (*Interest Cost* – IC) pari a - 35 mila euro.
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a +21 mila euro

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per 128 mila euro, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per 12 mila euro. In tale sottovoce sono inseriti anche i compensi pagati ai sindaci ammontanti a 68 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	**27**
a) dirigenti	
b) quadri direttivi	6
c) restante personale dipendente	21
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha inscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:
1) premi di anzianità, cosi suddivisi:
Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 2 mila euro
Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a mille euro
Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 47 mila euro.
2) buoni pasto per 38 mila euro;
3) premi assicurativi per 6 mila euro;
4) cassa mutua nazionale per 18 mila euro;
5) altre spese per 3 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia		31.12.2009		31.12.2008
Spese di amministrazione		**(1.657)**		**(1.499)**
prestazioni professionali		(376)		(292)
servizio internal audit esternalizzato				
certificazione di bilancio				
contributi associativi		(91)		(70)
pubblicità e promozione		(28)		(35)
rappresentanza		(146)		(172)
spese di formazione				
buoni pasto				
canoni per locazione di immobili		(59)		(37)
altri fitti e canoni passivi		(4)		(6)
elaborazione e trasmissione dati		(250)		(250)
manutenzioni		(98)		(70)
di cui per CED (Sw e Hw)	*(59)*		*(29)*	
premi di assicurazione incendi e furti		(33)		(24)
altri premi di assicurazione		(58)		(46)
spese di vigilanza		(155)		(156)
spese di pulizia		(36)		(28)
stampati, cancelleria, pubblicazioni		(72)		(79)
spese telefoniche, postali e di trasporto		(145)		(115)
utenze e riscaldamento		(22)		(36)
altre spese di amministrazione		(84)		(83)
Imposte indirette e tasse		**(277)**		**(262)**
imposta di bollo		(218)		(209)
imposta comunale sugli immobili (ICI)		(6)		(5)
imposta sostitutiva DPR 601/73		(47)		(42)
altre imposte		(6)		(6)
Totale spese amministrative		**(1.934)**		**(1.761)**

L'aumento della voce "prestazioni professionali" è dovuto alle maggiori spese sostenute per recupero crediti e per l'utilizzo delle banche dati relative a visure ipocatastali e camerali.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(264)	-	-	(264)
- Ad uso funzionale	(259)			(259)
- Per investimento	(5)			(5)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	**(264)**	-	-	**(264)**

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposta”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		(6)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(50)	(43)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	(6)	
Altri oneri di gestione	(2)	(4)
Totale	**(58)**	**(53)**

Gli ammortamenti relativi alle spese per migliorie, su beni di terzi in affitto, non separabili riguardano i lavori eseguiti presso le filiali e i punti bancomat.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Recupero imposte e tasse	262	249
Rimborso spese legali per recupero crediti	78	48
Altri affitti attivi		3
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	8	5
Contributi per fotovoltaico	15	10
Altri proventi di gestione (altri)	121	104
Totale	**484**	**419**

La voce altri proventi di gestione (altri) risulta essere così composta:
-credito d'imposta art. 8 legge 388/2000 per 15 mila euro
-recupero spese assicurazione per 38 mila euro
-recupero spese visure e informazioni per 45 mila euro
-recupero spese effetti assegni per 19 mila euro
-tassa ammissione a socio per 3 mila euro
-altre per mille euro.

Come rilevato nella tabella 2.1 "commissioni attive", la sottovoce "addebiti a carico di terzi su depositi e c/c" al 31/12/2008 è stata opportunamente riclassificata nella sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" delle commissioni attive.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
A. Immobili	2	-
- Utili da cessione	2	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	**2**	**-**

Gli utili da realizzo sono riferiti, essenzialmente, alla cessione di un immobile da recupero crediti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
1. Imposte correnti (-)	(550)	(379)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	197	25
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	112	(49)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(241)	(394)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.
Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	**Totale 31.12.2009**	**Totale 31.12.2008**
IRES	(85)	(202)
IRAP	(156)	(192)
Altre imposte		
Totale	**(241)**	**(394)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	**824**	
Onere fiscale teorico (27,50%)		**(227)**
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	496	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(152)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	1.165	
- variazioni positive permanenti	(895)	
Altre variazioni		
Imponibile fiscale	**1.438**	
Imposte sul reddito di competenza IRES		**(395)**

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	**824**	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,82%)		**(40)**
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(299)	
- costi e oneri	3.165	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(18)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(457)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	**3.215**	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,82%)		**(155)**
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		
Imposte sul reddito di competenza IRAP		**(155)**

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilistici e fiscali		-
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		**(550)**

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.
A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.
In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 152.087 mila euro, 96..820 mila euro, pari al 63,66.% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:
- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**			**583**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	461	(181)	280
	a) variazioni di fair value	497	(193)	304
	b) rigiro a conto economico	(36)	12	(24)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(36)	12	(24)
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**461**	**(181)**	**280**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**			**863**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.
In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.
L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.
Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'agricoltura , turismo, commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.
L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governo Italiano e Iccrea Banca) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Nello svolgimento della sua attività la Banca é esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (crediti di firma).
Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc..) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.
Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli.
Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.
Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture

organizzative separate.
In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando il nuovo schema di "Regolamento del credito e disposizioni attuative" che, da un lato delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate, e dall'altro definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata in quattro agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.
Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito, delle fasi di Concessione e Revisione. La ripartizione dei compiti e responsabilità di tale comparto è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.
In particolare, è stato costituito un ufficio "controllo crediti" in staff alla direzione, autonomo dal servizio crediti che è deputato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica dell'attività di controllo dei crediti da parte dei preposti delle singole filiali. Inoltre è stato individuato l'ufficio Risk *Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, ed esegue i controlli di propria competenza.
A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF/WEB che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).
In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).
In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.
La procedura informatica SAR/WEB adottata dalla Banca, consente di estrapolare

periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.
Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.
Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.
Il controllo delle attività svolte dalla rete è assicurato dall'Ufficio controllo Crediti in staff alla Direzione Generale.
La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione locale) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.
In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).
- Utilizzare con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricompresse nel portafoglio " Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle ricompresse nei portafogli "Intermediari vigilati", " Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.
In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole

controparti o gruppi di clienti connessi.
Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici (quindici anni);
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando una incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca (due classi - agendo esclusivamente sulla costante di proporzionalità "C" circ. B.I. 263/06 titolo III cap. I).

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l' Ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.
Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il *84,33%* del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (*i*) il 57,58% è coperto da garanzie reali; e (*ii*) il 55,62% è coperto da garanzia ipotecaria.
Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie
- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie
- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le casistiche descritte, che rappresentano il 62,30% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:
- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;

- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.
In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto tra fido richiesto e valore della garanzia *(loan-to-value)*: 50% per gli immobili residenziali e per quelli commerciali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

In relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.
Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.
Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo a una perdita. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.
La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Controllo Crediti, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate avviene:

- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo (oppure, nel caso di crediti con originario piano di ammortamento, quando il debitore dovesse regolarizzare l'esposizione e riprendere con regolarità, alle relative scadenze, i normali pagamenti);
- per le partite incagliate, quando viene rimossa la temporanea situazione di difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;
- per le esposizioni ristrutturate, qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, venga verificato l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non);
- per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					50.128	50.128
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					11.306	11.306
5. Crediti verso clientela	1.451	2.156		1.058	75.258	79.923
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						-
Totale al 31.12.2009	**1.451**	**2.156**	**-**	**1.058**	**136.692**	**141.357**
Totale al 31.12.2008	**936**	**1.294**		**907**	**118.357**	**121.494**

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale.
La Banca non ha esposizioni ristrutturate ne esposizioni al Rischio Paese.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-				-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	50.128		50.128	50.128
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso banche			-	11.306		11.306	11.306
5. Crediti verso clientela	5.986	1.321	4.665	75.718	460	75.258	79.923
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-				-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-				-
Totale al 31.12.2009	**5.986**	**1.321**	**4.665**	**137.152**	**460**	**136.692**	**141.357**
Totale al 31.12.2008	**4.095**	**958**	**3.137**	**118.592**	**235**	**118.357**	**121.494**

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
f) Altre attività	21.251			21.251
TOTALE A	**21.251**	**-**	**-**	**21.251**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	803			803
TOTALE B	**803**	**-**	**-**	**803**
TOTALE A + B	**22.054**	**-**	**-**	**22.054**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni " fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzia rilasciate, impegni,derivati eccet.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, eccet.).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.323	872		1.451
b) Incagli	2.598	442		2.156
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	1.065	7		1.058
f) Altre attività	115.900		460	115.440
TOTALE A	**121.886**	**1.321**	**460**	**120.105**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	64			64
b) Altre	3.676			3.676
TOTALE B	**3.740**	**-**	**-**	**3.740**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: disponibile per la vendita, crediti, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**1.725**	**1.458**		**912**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**1.520**	**2.306**	**-**	**783**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	964	2.274		654
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	420	30		85
B.3 altre variazioni in aumento	136	2		44
C. Variazioni in diminuzione	**922**	**1.166**	**-**	**630**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	360	696		371
C.2 cancellazioni	54			
C.3 incassi	501	50		229
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		420		30
C.6 altre variazioni in diminuzione	7			
D. Esposizione lorda finale	**2.323**	**2.598**	**-**	**1.065**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.
La sottovoce B.2 -Sofferenze conprende i trasferimenti per 420 mila euro da posizioni incagliate.
La sottovoce B.2- Incagli comprende trasferimenti per 30 mila euro da posizioni scadute.
La sottovoce C.2- Sofferenze si riferisce a crediti per i quali sono risultate negative ovvero sconvenienti le azioni di recupero.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**789**	**164**		**5**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**289**	**404**	**-**	**5**
B.1 rettifiche di valore	262	396		2
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27			1
B.3 altre variazioni in aumento		8		2
C. Variazioni in diminuzione	**206**	**125**	**-**	**3**
C.1 riprese di valore da valutazione	81	19		
C.2 riprese di valore da incasso	70	75		1
C.3 cancellazioni	55			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		28		
C.5 altre variazioni in diminuzione		3		2
D. Rettifiche complessive finali	**872**	**443**	**-**	**7**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La presente tabella non è stata compilata poichè l'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" non è rilevante (cfr. § 2.7.42 circolare 262/2005 Banca d'Italia).

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									**Totale** (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	*68.378*	*40.558*	*973*	*459*	-	-	-	-	-	-	-	-	*25.410*	67.400
1.1 totalmente garantite	65.892	40.393	593	361									24.544	65.891
- di cui deteriorate	3.454	2.486											968	3.454
1.2 parzialmente garantite	2.486	165	380	98									866	1.509
- di cui deteriorate	74												62	62
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	*2.368*	-	-	*40*	-	-	-	-	-	-	-	-	*2.328*	2.368
2.1 totalmente garantite	2.368			40									2.328	2.368
- di cui deteriorate	64												64	64
2.2 parzialmente garantite														-
- di cui deteriorate														-

Il valore netto delle esposizioni creditizie per cassa garantite è coperto:
- per il 61,41% da garanzie reali (in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio pari al 60,29%);
- per il 98,57% da garanzie reali e personali (in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio pari al 97,52%).

L'incremento delle suddette percentuali conferma l'impegno della Banca perseguito nel corso del 2009 di attenuare il rischio di credito acquisendo adeguate garanzie reali e personali nella fase di concessione creditizia.

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d' Italia.
La Banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridurre in assenza di inadempimento da parte del possessore delle garanzie stesse (IFRS 7 § 15)

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													819	402		632	470	
A.2 Incagli													1.926	395		230	47	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													375	2		683	5	
A.5 Altre esposizioni	40.183						51		1				37.495		274	37.712		186
Totale A	**40.183**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**51**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**40.615**	**799**	**274**	**39.257**	**522**	**186**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													64					
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				17									2.813			846		
Totale B	**-**	**-**	**-**	**17**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.877**	**-**	**-**	**846**	**-**	**-**
Totale (A + B) al 31.12.2009	**40.183**	**-**	**-**	**17**	**-**	**-**	**51**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**43.492**	**799**	**274**	**40.103**	**522**	**186**
Totale (A + B) al 31.12.2008	**37.854**			**2**			**292**						**41.243**	**453**	**142**	**35.106**	**504**	**93**

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e dgli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo " Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d' Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

La presente tabella non è fornita in considerazione che le esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela, sono distribuite esclusivamente nel territorio italiano.

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	9.945
b) Numero	1

Il grande rischio riguarda l'acquisto di una obbligazione, con vita residua superiore a 3 anni, emessa da ICCREA Banca Spa del valore nominale di 10 milioni di euro, collocata nel portafoglio tiotoli di proprietà disponibili per la vendita. La vita residua di detta obbligazione è superiore a 3 anni.
L'ammontare del grande rischio supera il limite di concentrazione del 25% del patrimonio di vigilanza, pertanto si è proceduto alla dismissione di parte del titolo e al conseguente rientro nei limiti previsti.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

Alla data di Bilancio la Banca non aveva in essere operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non detiene strumenti finanziari rientanti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'ufficio *Risk Controlling* la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto

rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 200 bp dello shock di tasso.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**61.459**	**27.166**	**22.017**	**3.544**	**12.220**	**8.172**	**6.779**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	22.936	19.939	-	3.633	2.632	988	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		22.936	19.939		3.633	2.632	988	
1.2 Finanziamenti a banche	11.306							
1.3 Finanziamenti a clientela	50.153	4.230	2.078	3.544	8.587	5.540	5.791	-
- c/c	13.596							
- altri finanziamenti	36.557	4.230	2.078	3.544	8.587	5.540	5.791	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	36.557	4.230	2.078	3.544	8.587	5.540	5.791	
2. Passività per cassa	**106.116**	**1.474**	**2.228**	**2.191**	**12.054**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	106.074	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	64.148							
- altri debiti	41.926	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	41.926							
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	42	1.474	2.228	2.191	12.054	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	42	1.474	2.228	2.191	12.054			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Ufficio Finanza che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell' Ufficio *Risk Controlling* ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) vengono effettuate principalmente mediante lo schema di *maturity ladder* alimentato con dati estratti dai dati di matrice e prodotta mensilmente. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato.
L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il monitoraggio e controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La Banca, sulla base degli approfondimenti condotti nel corso dell'esercizio, adotterà una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti di tale normativa.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
  - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
  - disegno di tre distinti processi operativi: (*i*) definizione degli indirizzi strategici; (*ii*) gestione e controllo della liquidità operativa o di breve termine (fino a 12 mesi); (*iii*) gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi).
- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
  - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi sopra);
  - l'esecuzione di prove di stress che contemplano tre "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca;
  - l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.
- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia e/o sul report ALM disponibile.
- Predisposizione del piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresenta i principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermininata
Attività per cassa	**23.383**	**365**	**426**	**3.096**	**3.687**	**3.502**	**6.586**	**51.830**	**48.482**	**-**
A.1 Titoli di Stato								16.630	23.553	
A.2 Altri titoli di debito								9.945		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	23.383	365	426	3.096	3.687	3.502	6.586	25.255	24.929	-
- banche	9.443			1.863						
- clientela	13.940	365	426	1.233	3.687	3.502	6.586	25.255	24.929	
Passività per cassa	**64.401**	**-**	**10**	**-**	**246**	**465**	**45.677**	**13.311**	**-**	**-**
B.1 Depositi	64.311	-	-	-	-	-	41.723	39	-	-
- banche										
- clientela	64.311						41.723	39		
B.2 Titoli di debito	42		10		246	465	3.954	13.272		
B.3 Altre passività	48									
Operazioni "fuori bilancio"	**480**	**-**	**30**	**20**	**31**	**25**	**605**	**434**	**126**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	30	20	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe			15	10						
- posizioni corte			15	10						
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	480				31	25	605	434	126	

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi

dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling*, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). La Banca ha esternalizzato la funzione di Conformità alla Federazione BCC di Puglia e Basilicata.

<u>Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.</u>

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;

- qualità creditizia degli outsourcer.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca *www.bccleverano.it.*

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "*il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria* ".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal *management* . Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica *ex-post.*

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	**Importo 31.12.2009**	**Importo 31.12.2008**
1. Capitale	13	12
2. Sovrapprezzi di emissione	670	608
3. Riserve	19.432	18.053
- di utili	19.432	18.053
a) legale	19.432	18.053
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	419	139
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	290	10
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	129	129
7. Utile (Perdita) d'esercizio	583	1.834
Totale	**21.117**	**20.646**

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro).
Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	**Totale 31.12.2009**		**Totale 31.12.2008**	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	290		10	-
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	**290**	**-**	**10**	**-**

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).
Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**10**			
2. Variazioni positive	**694**	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	497			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	19	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	19			
2.3 Altre variazioni	178			
3. Variazioni negative	**414**	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	55			
3.4 Altre variazioni	359			
4. Rimanenze finali	**290**	-	-	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:
- diminuzioni di imposte differite passive per 178 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:
- aumenti di imposte differite passive per 151 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate attive per 16 mila euro;
- diminuzioni imposte correnti per rigiro a conto economico di riserve negative per 192 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**20.680**	**20.053**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	**-**	**-**
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**20.680**	**20.053**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**20.680**	**20.053**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**419**	**139**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**- 145**	**- 5**
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	- 145	- 5
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**274**	**134**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supllementare (TIER 2) (H-I)	**274**	**134**
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**20.954**	**20.187**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**20.954**	**20.187**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:
- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).
Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanza delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 25,94% (27,86% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al26,29% (28,04 al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti in linea all'incremento delle masse, infatti l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 10,73% rispetto allo scorso anno, e i requisiti per il rischio di credito e controparte sono cresciuti del 12,40%. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2007-2009) che a dicembre 2009 risulta pari a 785 mila euro euro.
I ratios patrimoniali rispetto al 2008 sono calati di circa 2 punti percentuale per effetto del minor utile di periodo apportato al patrimonio di vigilanza.(euro 565 mila 2009 contro euro 1.379 mila del 2008).
Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 14.577 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	**31.12.2008**	**31.12.2009**	**31.12.2008**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**152.087**	**131.169**	**69.906**	**62.183**
1. Metodologia standardizzata	152.087	131.169	69.906	62.183
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.592	4.975
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			**785**	**784**
1. Modello base			785	784
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			6.377	5.759
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			79.719	71.988
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			25,94%	27,86%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,29%	28,04%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonchè le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	196
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

La Banca nel corso del 2009 non ha avuto alle proprie dipendenze Dirigenti.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 04/05/2008 e delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/05/2008.
Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
In dettaglio i compensi agli Amministratori ammontano a 128 mila euro, mentre i compensi ai Sindaci ammontano a 68 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	**Passivo**	**Garanzie e impegni rilasciati**
Amministratori, Sindaci	676	442	12
Altre parti correlate	850	307	272
Totale	**1.526**	**749**	**284**

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.
Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.
In particolare:
- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate / le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing .

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.
Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta alla predisposizione della presente informativa in conformità a quanto previsto dall' IFRS 8.

Elenco analitico propirietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Leverano - via XX Settembre 50	ex sede		129				
Totale		**-**	***129***	**-**	**-**	**-**	**-**
Immobili da Investimento:							
Totale		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale complessivo		**-**	**129**	**-**	**-**	**-**	**-**

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930
Telefax +39 0832 317931
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Leverano Società Cooperativa

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Leverano Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Leverano Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Banca di Credito Cooperativo di Leverano Società Cooperativa ha conferito l'incarico per il controllo contabile ai sensi dell'art. 52, comma 2 bis, del Testo Unico Bancario e degli articoli 2409-bis e successivi del Codice Civile (ora articoli 13 e successivi del D.Lgs. 27 gennaio 2010) ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, a seguito di incarico conferito a titolo volontario, in data 14 maggio 2009.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Leverano Società Cooperativa al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Aosta Bari
Bergamo Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Como Firenze
Genova Lecce Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.470.300,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part. IVA 00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI

risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Leverano Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Lecce, 7 maggio 2010

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio